

« gloria di distruggere la repubblica, e da
 « *Appiano* s' impara, che Augusto solo (*de*
 « *bello civil. lib. v.*) aveva sotto di se
 « quaranta legioni. Ridotto poi nelle di lui
 « mani tutto l' imperio, egli riformò gli e-
 « serciti, distribuendo fra i soldati dimessi
 « i terreni della città. Nel marmo ancirano
 « (*pubblicato da Grutero pag. ccxxxI*) si
 « ricava, che il numero di codesti soldati
 « veterani montò a cento venti mila; e da
 « *Svetonio* (*in Aug. cap. 46*) si nota, che
 « in Italia furono 'distribuiti in colonie xxviii
 « *duo de triginta*. Quel numero de' soldati
 « indicati dal marmo sopra detto, formavano
 « legioni quindici in dieciotto, le quali de-
 « dotte dalle quaranta di prima, devono ri-
 « manerne soltanto xxiii, o al più xxv. Infatti
 « sole xxv si veggono distribuite nelle pro-
 « vincie, per quanto da *Tacito* (*Annal. lib.*
 « *iv. pag. v.*) si può rilevare. Dione però
 « assicura (*lib. lv. p. 645*), che ne rima-
 « sero soltanto ventitre, delle quali ai tem-
 « pi suoi, xix sole se ne contavano. Se pe-
 « rò la legione xxix non esisteva più dopo
 « la battaglia d' Azzio, è ben dimostrato,